

CONCORSO ECOLAMP 2024

Elaborati fotografici realizzati nella classe 4G2

NELL'AMBITO DEL PROGETTO RACCOGLIAMO
VALORE (piattaforma educazione digitale)

- “**RACCOGLIAMO VALORE**” è un’iniziativa **GRATUITA** di sensibilizzazione alla **raccolta differenziata** e il **corretto smaltimento dei RAEE** (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), promossa da **Ecolamp**, Consorzio per il Recupero di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, operante dal 2004 su tutto il territorio nazionale, senza scopi di lucro.



Concorso interscolastico
a premi

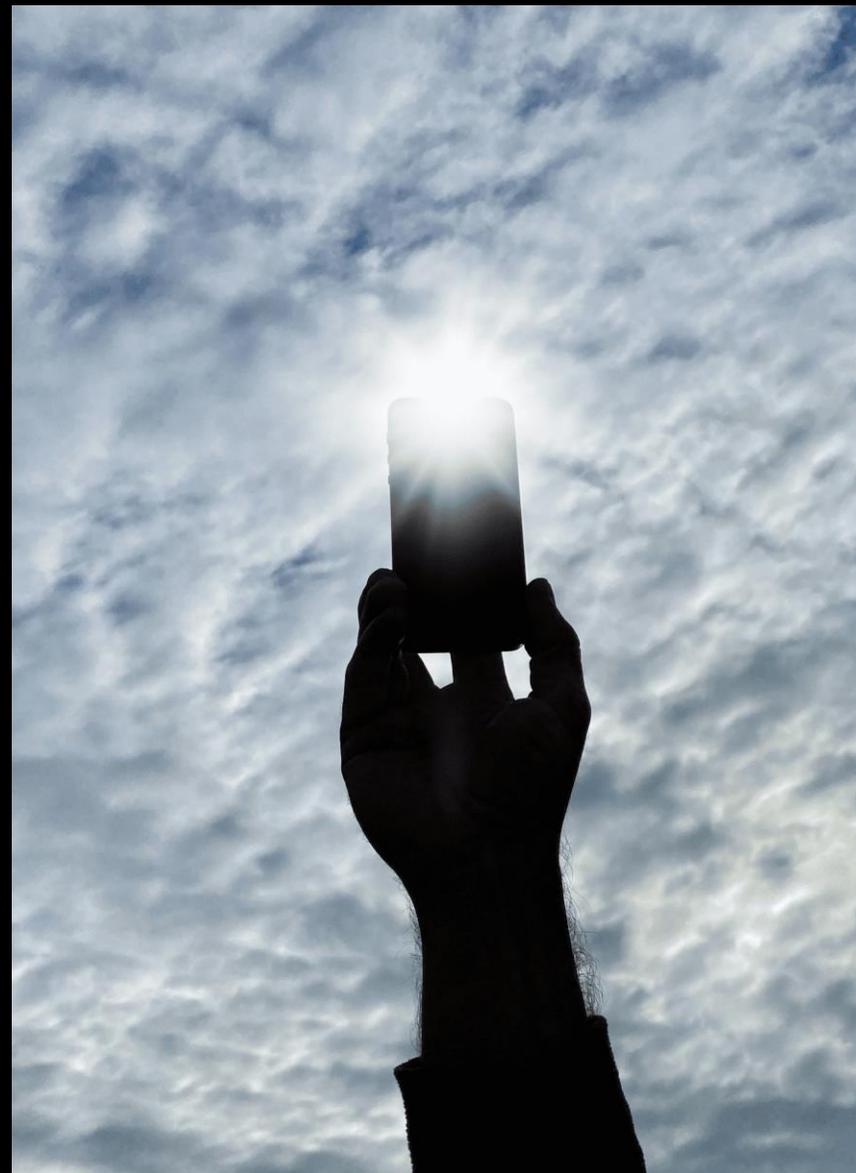


RICHIAMO

Una luce, un totem. Fino all'ultimo cenno d'intelligenza,
custodiscili, onorali.

Si ode un canto di rinascita,
Il suo nuovo destino è saldamente in mano tua.

(di B. M. A.)





URBAN MINING

E' importante riciclare correttamente gli AEE perché, anche se sono vecchi e obsoleti, contengono gli stessi materiali di quelli nuovi, in particolare contengono materie prime quali metalli preziosi, terre rare, silicio la cui fornitura e reperimento sarà sempre più critico. Infatti, si tratta -innanzitutto- di materiali destinati ad esaurirsi e, vista la crescente richiesta, molti sono già in via di esaurimento o disponibili per un tempo limitato. Inoltre, si tratta di materiali non distribuiti in modo omogeneo sulla Terra: questo crea una dipendenza dai Paesi che li possiedono o uno sfruttamento di questi Paesi da parte di altre Nazioni più potenti o da parte delle multinazionali. Per non contare il fatto che molti di questi materiali provengono da miniere in Paesi in cui si combattono guerre per la proprietà dei diritti minerari. E' importante, quindi, fare una corretta raccolta dei RAEE al fine di ottenere materie prime seconde, attraverso un sistema di economia circolare.

(di B. S.)

RACCOGLI I RAEE, SEMINA IL FUTURO.

- Non lasciamo che i RAEE, ovvero i rifiuti elettrici ed elettronici, crescano insieme alla natura, abbandonandoli nei campi, nei boschi, lungo i corsi d'acqua o le spiagge. Iniziamo, o continuiamo, a differenziare i RAEE correttamente per non rischiare di contaminare suolo, acqua, aria. Lasciamo i nostri piccoli apparecchi elettrici ed elettronici (massimo 25 cm di lunghezza) negli appositi contenitori posti anche all'interno dei negozi nei grandi centri commerciali. Non occorre comprare un nuovo apparecchio. Si chiama 1 contro 0. Questo piccolo gesto permetterà di trattare questi rifiuti in modo appropriato, così non saremo costretti ad accumularli nelle nostre case o ad abbandonarli in giro. Salvaguardiamo il nostro pianeta ed aiutiamolo a non diventare anch'esso un rifiuto. Raccogliamo i RAEE e seminiamo un futuro migliore, lasciando alle generazioni future un ambiente più pulito.
-

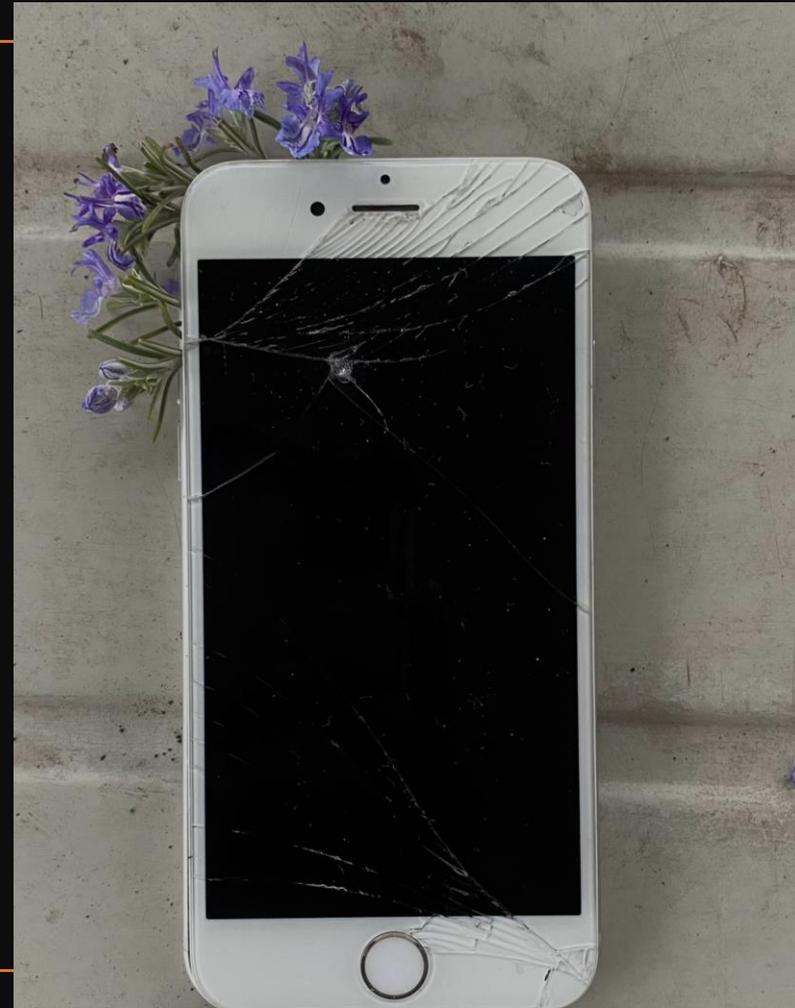
(di B.L.)



RINASCITA

PC, tablet, videogiochi, smartphone: quanti ne abbiamo nelle nostre case? Ognuno di questi apparecchi contiene moltissimi elementi chimici, la cui estrazione è spesso molto dispendiosa in termini di sostenibilità (richiesta di acqua, energia, consumo di suolo, distruzione di biodiversità...). Un esperimento dell'Università britannica di Plymouth dimostra che, per produrre un solo telefonino, è necessaria l'estrazione di 10-15 kg di minerali. Per questo molte delle maggiori aziende produttrici di smartphone stanno aumentando il loro impegno nel riciclo, un segno del fatto che la società 'usa e getta' in cui abbiamo vissuto per decenni sta finalmente cambiando. Ma anche noi cittadini consumatori dovremmo cambiare i nostri comportamenti, cercando di limitare l'acquisto di nuovi dispositivi e incentivando il riciclo di quelli vecchi con una corretta raccolta dei RAEE.

(di Y. B. M.)



UNA STRANA CONVIVENZA

Sull'ambiente grava da decenni la nostra impronta carica di rifiuti. Purtroppo ci siamo abituati a vedere rifiuti sparsi nei boschi, al margine dei campi, lungo le spiagge, come se da sempre fossero parte del paesaggio e della biodiversità che ci circonda. E non parliamo di rifiuti biodegradabili che con il tempo spariranno, ma parliamo di rifiuti costituiti da materiali che resistono per decenni, sotto l'azione degli agenti atmosferici. Spesso si tratta proprio di RAEE, abbandonati a cielo aperto, divenuti parte integrante del paesaggio e della natura, frutto dell'incuria e dell'ignoranza. Ignoranza di quelle che sono le regole per un corretto smaltimento dei RAEE, ignoranza del fatto che dentro ai RAEE si nascondono materie prime importanti che vale la pena recuperare, ignoranza dell'impatto che hanno sugli ecosistemi qualora continuassero a stare lì. Per cambiare le cose potremmo cominciare con l'informarci su cosa sono i RAEE e come si smaltiscono.

(di D. R. A.)



Riavviare il sistema

Questa fotografia mostra il decadimento a cui, inevitabilmente, tutte le apparecchiature elettroniche vanno incontro. Lo schermo completamente nero diventa quasi un grido di aiuto, che implora una nuova vita. Un corretto riciclo porterà questa luce a riaccendersi. Le parti danneggiate diventeranno componenti fondamentali per apparecchiature nuove. Questo scatto vuole diventare una spinta verso l'azione collettiva: quasi tutti noi abbiamo, nelle nostre case, delle apparecchiature in cattive condizioni e dovrebbe essere nostra responsabilità consegnarle a chi potrà farle rinascere. Il fatto che questi dispositivi non funzionino più, non significa che siano inutili.

Di F. A





Abbandono

I RAEE, ovvero i rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche, possono costituire un vero e proprio tesoro, se correttamente smaltiti. Infatti, si tratta di dispositivi ormai guasti o obsoleti che potrebbero essere smontati per recuperare quei materiali - spesso contenenti elementi rari o di limitata disponibilità - che, opportunamente trattati, possono diventare materie prime seconde, utili per produrre altri AEE. Purtroppo, non é raro trovare AEE buttati con altri rifiuti e, quindi, non inseribili in un circuito virtuoso di economia circolare che porta al corretto recupero di materiali preziosi. Peggio ancora, spesso si trovano RAEE abbandonati nell'ambiente con il concreto rischio che possano rilasciare nel suolo e nell'acqua sostanze nocive. Per tutto questo, risulta fondamentale continuare nella campagna di informazione e sensibilizzazione dei cittadini per incentivare la raccolta dei RAEE attraverso i corretti canali.

(di L. J.)

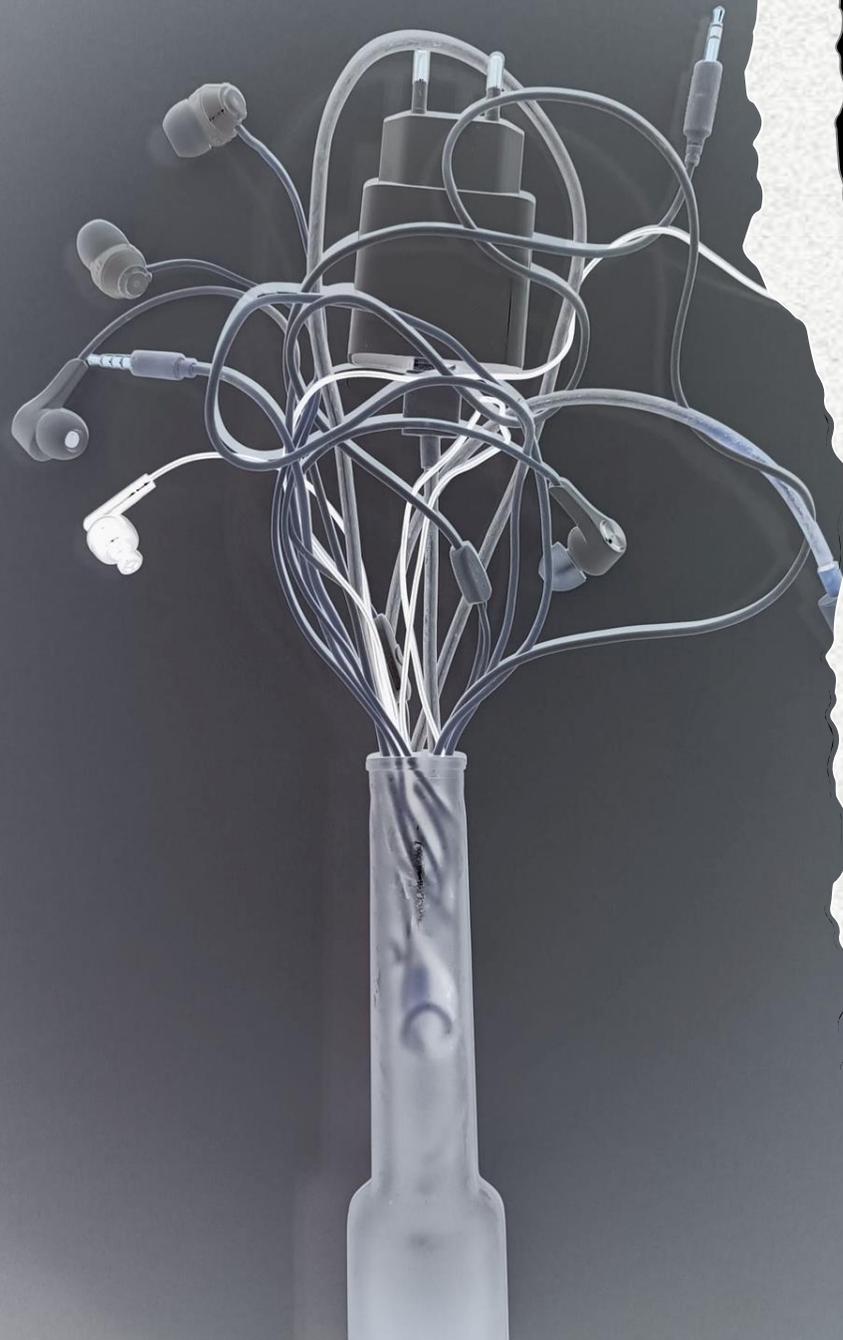
RIGENERAZIONE NEL SOTTOBOSCO

- Nella fotografia sono immortalati fili, cavi e spine incastrati tra le fronde di un arbusto, come se fossero parte integrante di esso. L'atmosfera è particolarmente cupa, dall'oscurità emergono solamente i rifiuti elettronici.

A questo scatto è possibile attribuire un duplice significato: il primo, i rifiuti che prendono, piano piano, il sopravvento sulla natura, privandola della sua salute e della sua originale bellezza; il secondo, la rinascita dei RAEE, i quali hanno la possibilità di riprendere vita nello stesso modo in cui le piante risorgono dopo l'inverno. In questo modo, questa fotografia cerca di mostrare al pubblico le conseguenze di una gestione irresponsabile dei propri rifiuti elettronici, ma anche la possibilità di dare loro una seconda vita se affidati a chi potrà smaltirli e riciclarli in sicurezza. Col passare del tempo, la vita delle apparecchiature elettroniche tende ad accorciarsi sempre di più, e non possiamo più permetterci di abbandonarle nell'ambiente.

- (di C. V.)





SE SON FIORI.....

Ho realizzato questo scatto mettendo un groviglio di cavi elettrici al posto dei fiori. Sono i cavi con cui si alimentano innumerevoli AEE. In ogni casa ne abbiamo a decine. Alcuni funzionanti, altri non più. Spesso non sappiamo nemmeno di averli e non ci rendiamo conto che un loro corretto smaltimento potrebbe rimettere in circolo elementi preziosi in essi contenuti. Altre volte, senza renderci conto, che sono RAEE li buttiamo con i rifiuti indifferenziati. Così facendo, non solo non si recuperano i materiali, ma si contribuisce ad inquinare l'aria, il suolo, le acque. Smaltirli e riciclarli correttamente equivale a dar loro nuova vita. Così se sono fiori...fioriranno.

(di B.M.)



Natura morta

Ho pensato a questo scatto come ad un dipinto di natura morta, dove - accanto ad elementi naturali rappresentati dai fiori - sono presenti piccoli oggetti, come cavi elettrici e pile, che si trovano in tutte le case. Essi sono il simbolo della società moderna che non può più fare a meno dei dispositivi elettrici ed elettronici, ma che deve fare i conti con il loro smaltimento. Laddove questo avviene correttamente, i RAEE rappresentano una risorsa, in caso contrario rappresentano una fonte di inquinamento e uno spreco di risorse.

(di A. A.)





Per questo scatto, ho creato una composizione in cui ho inserito elementi naturali, come il legno o dei fiori secchi, accanto a dei RAEE. L'ho definita "Natura morta 2.0" perchè ho immaginato che, così come artisti del passato inserivano nelle loro nature morte fiori e frutti che trovavano comunemente nelle case, allo stesso modo un'artista dei nostri giorni, potrebbe creare una composizione armoniosa, sostituendo questi elementi naturali con elementi artificiali, come batterie scariche, cavetti mal funzionanti, dispositivi digitali guasti o obsoleti, ovvero con elementi che si trovano comunemente in tutte le case e di cui sono, ormai, parte integrante.
(di D.B. N.)

NATURA MORTA 2.0

Canestra di E-Fruit

Da Caravaggio ai rifiuti elettronici di oggi

Ispirandomi alla “Canestra di frutta” del Caravaggio, ho realizzato una composizione in cui, accanto alla frutta, ho inserito dei RAEE rappresentati da piccoli dispositivi elettronici, obsoleti o guasti. Questa rappresentazione ha un duplice significato: da una parte far riflettere sui tanti RAEE (o potenziali RAEE) presenti in ogni casa, vista la nostra dipendenza dalla tecnologia; dall'altra portare l'attenzione sul fatto che, anche in ambito artistico, alcuni artisti contemporanei non possono fare a meno della tecnologia, per realizzare le loro opere. A differenza di Caravaggio che usava solo tele e pennelli! Ma era più sostenibile di noi!

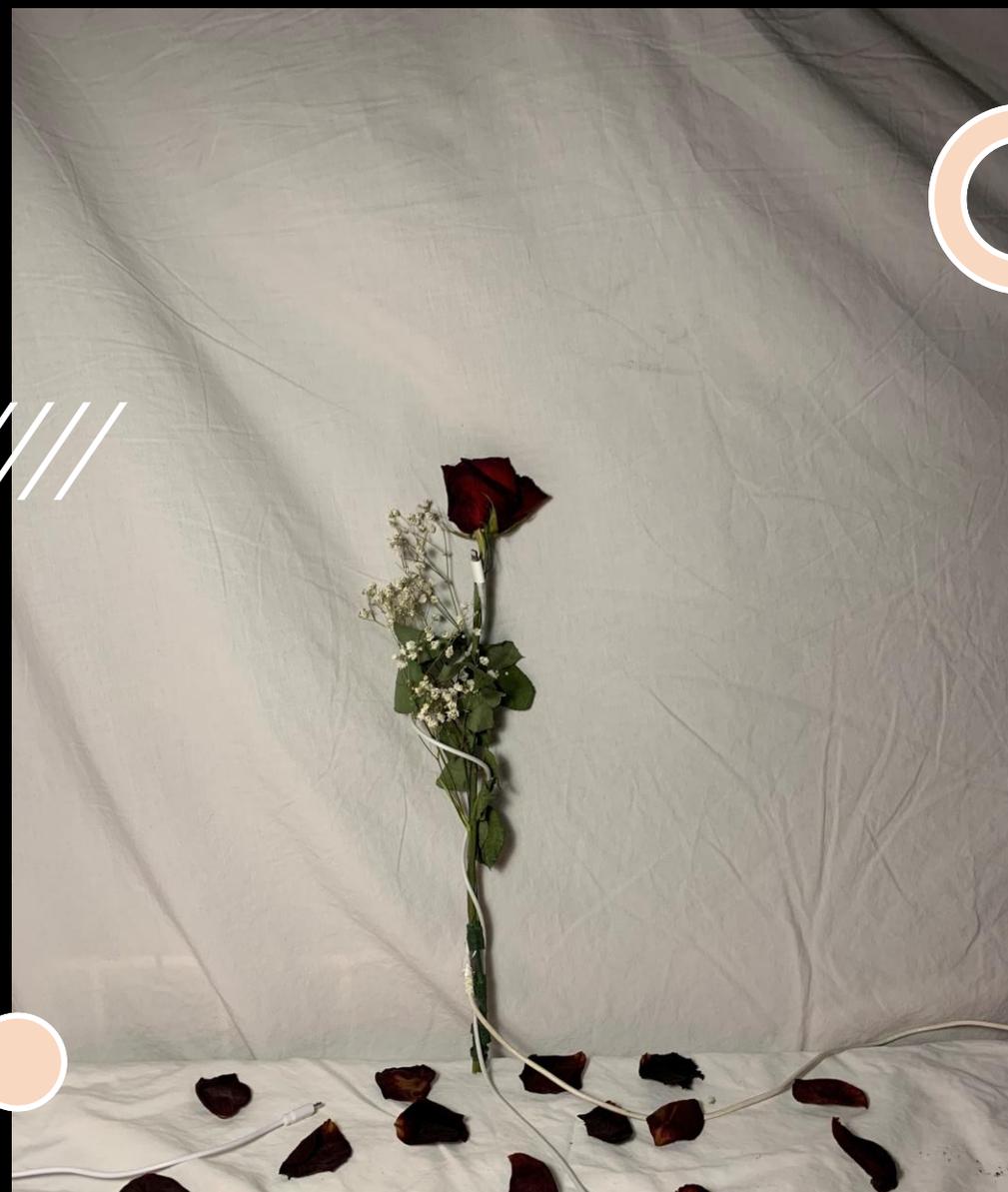
(di K. K.)



VINCOLO

A prima vista il mio scatto fotografico potrebbe suggerire un'atmosfera romantica: su un candido lenzuolo, petali di rosa. In realtà cela un significato tutt'altro che romantico. Con il mini bouquet di fiori, praticamente già appassiti, vorrei rappresentare la Natura che soffre a causa dell'impatto dell'Uomo, rappresentato dai cavetti di dispositivi elettronici che, come dei serpenti, strisciano fin verso la rosa e vanno ad avvinghiarla. E' l'azione dell'Uomo che è preso dalla smania di produrre sempre più AEE, utilizzando le preziose materie prime che la Natura gli offre e che vengono depredate, fino a distruggere la Natura stessa. L'Uomo potrebbe ridurre questa morsa sulla Natura, anche con una gestione oculata e responsabile dei RAEE, cercando di recuperarne sempre di più e avviandoli ad un corretto riciclo.

(DI M. M.)



Come un fiore...

Con questa foto vorrei paragonare la bellezza di questi fiori alla bellezza della tecnologia. I dispositivi elettrici ed elettronici, fanno parte della vita di tutti noi, al punto tale che noi ragazzi della generazione Z non riusciamo nemmeno ad immaginare la nostra vita senza tutti questi dispositivi. Ci entusiasmiamo davanti ad un nuovo modello di smartphone o di pc, esattamente come chi si incanta davanti ad un profumato bouquet di fiori. Ma dietro a tanta bellezza, si cela un problema: quello della raccolta e riciclo di tutti questi dispositivi, quando giungono a fine vita. Come quando da questi fiori, una volta sfioriti, grazie alla decomposizione, verranno rimessi in circolo gli elementi di cui erano composti, così quando questi dispositivi saranno dismessi, solo a fronte di una buona catena del riciclo e all'economia circolare, potremo recuperare molte materie prime preziose.

(di R. G.)



FRAMMENTI DI SOSTENIBILITA'

In questo scatto ho rappresentato una lampadina che si sgretola. Ogni frammento, se preso da solo, non ci ridarà la lampadina, nemmeno a livello di immagine. Ma, tutti i frammenti, se presi assieme, ci permetteranno di ricomporre la lampadina. Così anche piccoli gesti, se presi da soli, non aiuteranno a migliorare il mondo, ma se tanti piccoli gesti si sommano, potremo sperare di avere una società più sostenibile ed un futuro migliore. Un piccolo gesto potrebbe essere quello di conferire le lampadine di nuova generazione, quelle a fluorescenza o a led, tra i RAEE, una volta che si sono esaurite. Molti, ancora, non lo fanno e le gettano nell'indifferenziato o peggio nell'ambiente. Più lampadine riusciremo a raccogliere come RAEE, più materiali si potranno recuperare grazie ad un corretto riciclo e più l'ambiente sarà preservato dall'inquinamento dovuto al rilascio di sostanze dalle lampadine non correttamente trattate.

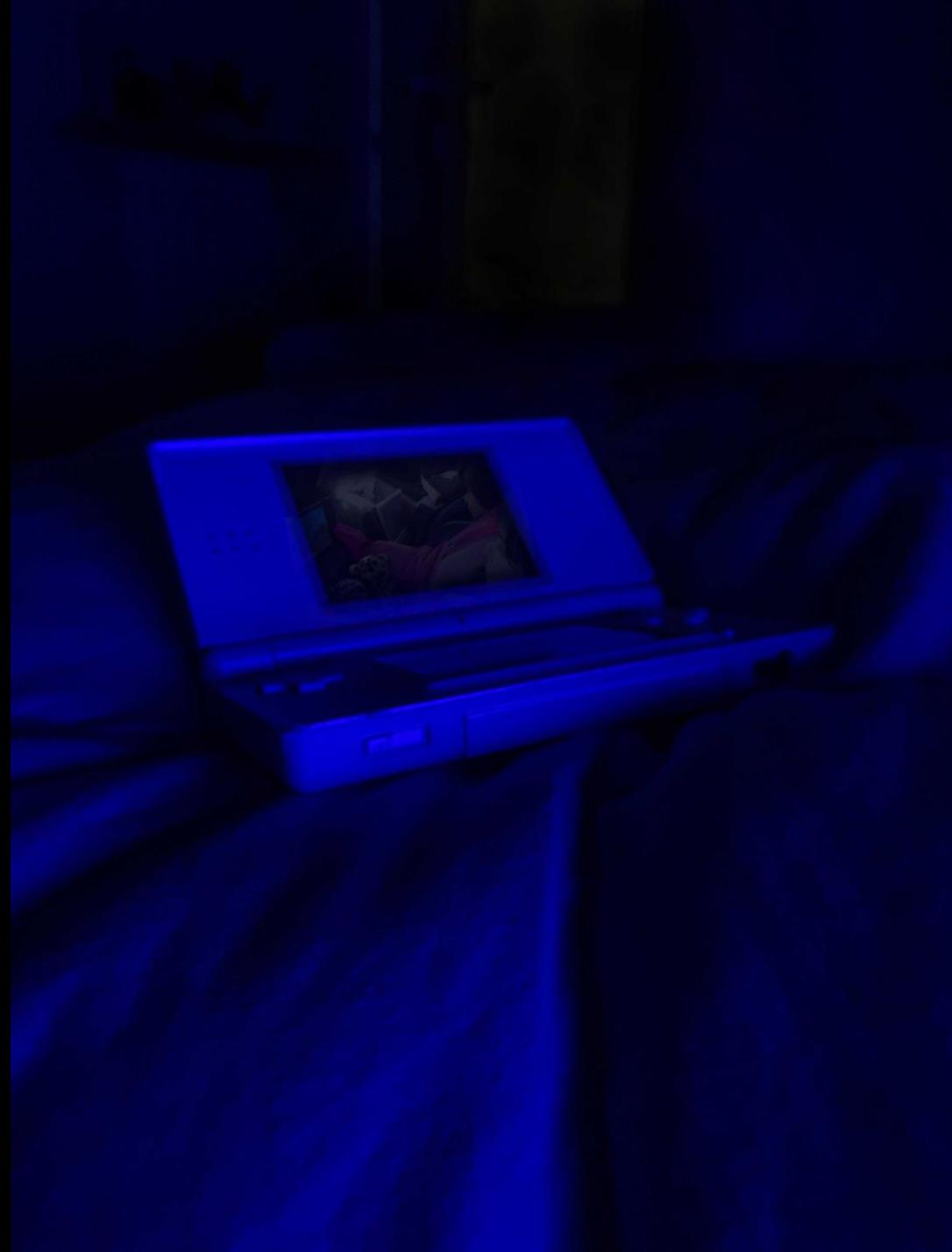
(di I. E.)



NOSTALGIA

- Certe volte non puoi, o non vuoi staccartene. E così si comincia ad accumularli in casa, in cantina, in soffitta. Nel fondo di qualche cassetto o di qualche scatola. Parlo dei dispositivi elettronici obsoleti, o peggio ancora, guasti e divenuti inutilizzabili. Se li lasciamo nel nostro cassetto, non serviranno più a nulla, se non per suscitare dolci ricordi, quando, una volta ogni tanto, ci tornano tra le mani. Invece, dovremmo avere il coraggio di distaccarcene e conferirli come RAEE, nella consapevolezza che con questo gesto potremmo contribuire ad un futuro più sostenibile

(M. M. V.)



I grandi RAEE

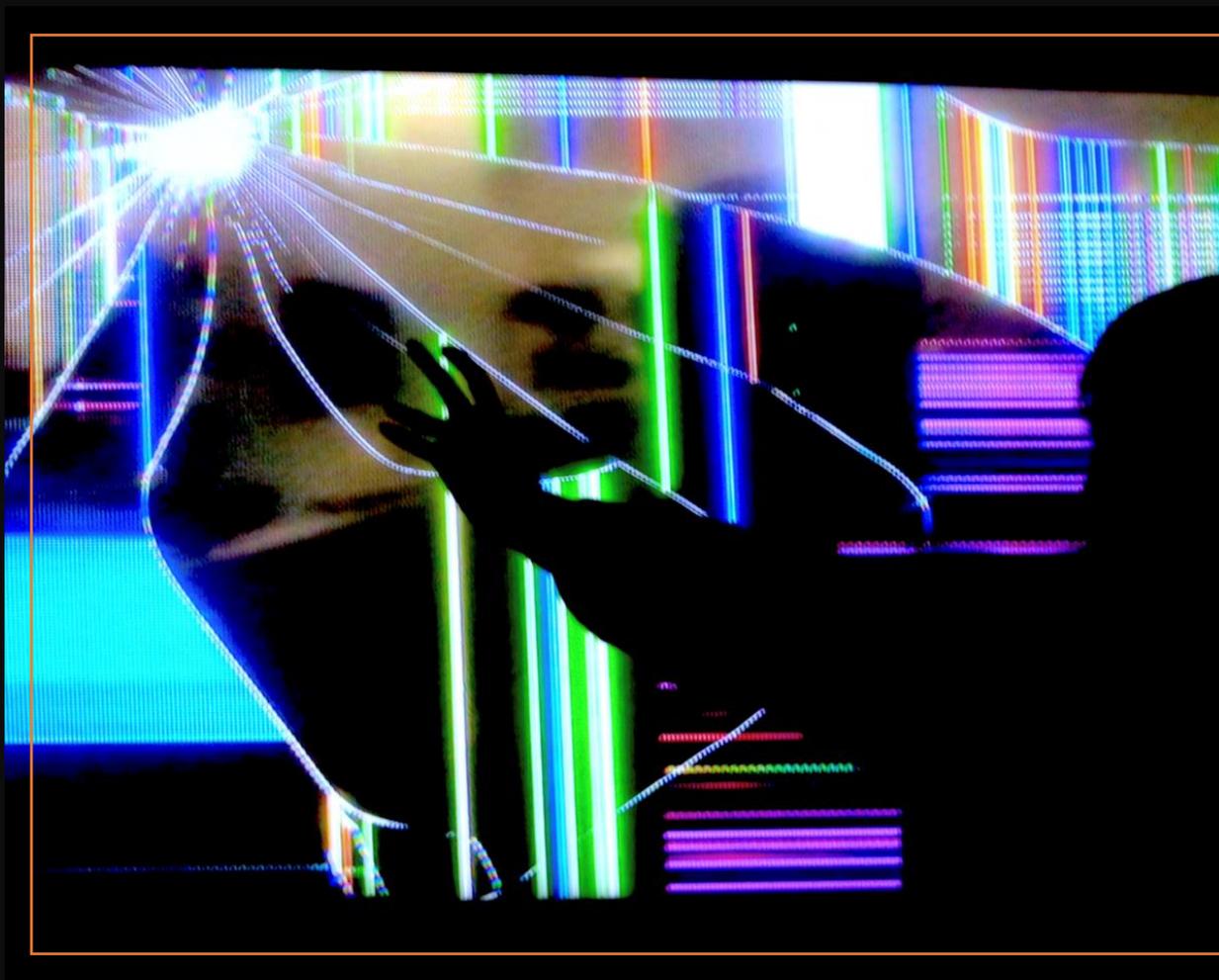
Quando un elettrodomestico o un apparecchio elettronico non è più riparabile e deve essere smaltito, diventa un rifiuto potenzialmente pericoloso per l'ambiente e per la salute dell'uomo. A livello europeo è stato stabilito che questo tipo di rifiuti, detti RAEE, non possono essere raccolti comunemente nei cassonetti assieme alla tradizionale raccolta differenziata, ma devono essere recuperati e smaltiti in maniera separata, in quanto contenenti sostanze tossiche e costituiti, in genere, da materiali non biodegradabili.

Per la raccolta dei RAEE possiamo procedere con due modalità:
1 contro 0 (solo per i piccoli RAEE e senza obbligo di acquisto)
e 1 contro 1 in caso di nuovo acquisto, come per esempio per i grandi elettrodomestici e i pc.

(di C. D.)



EVER BURNING STAR



In questo elaborato grafico ho rappresentato uno smartphone con lo schermo rotto: dalle crepe del vetro esce una luce radiosa che si diffonde e una mano allungata verso la luce, sembra volerla catturare. Con questa immagine vorrei rappresentare tutte le potenzialità che ancora offrono i dispositivi elettronici, anche quando sono rotti, a condizione che vengano correttamente riciclati. Infatti, in essi troviamo molti materiali, tra cui metalli preziosi e altri elementi rari o difficili da reperire, le cosiddette materie prime critiche. Se questi dispositivi guasti fossero tutti correttamente conferiti come RAEE e inviati al riciclo, molti di questi materiali preziosi sarebbero recuperati e riutilizzati in un'ottica di economia circolare, riducendo così l'impatto ambientale di nuove estrazioni. Proprio come nell'Universo dove dai residui di stelle morte, nascono nuove stelle, così dai RAEE possono nascere nuovi AEE.

(di Z. A.)



NUOVA VITA AI RAEE

- Se ci interrogassimo su quali potrebbero essere i principali problemi per il futuro del nostro pianeta, sicuramente i RAEE sarebbero uno di questi. I RAEE sono rifiuti elettronici ricchi di sostanze indispensabili per la nostra società, quindi, perché limitarsi a buttarli via come semplici rifiuti, quando è possibile donare loro una nuova forma di vita grazie al loro riciclo? Non è difficile fare ciò, in Italia ci sono innumerevoli punti di raccolta dedicati ai piccoli e ai grandi RAEE. Si possono conferire con due diverse modalità: 1 contro 0 (per i piccoli RAEE) e 1 contro 1 (per i grandi RAEE). E' semplice, non costa nulla e facendolo si contribuisce a tenere pulito il nostro pianeta e a recuperare materie prime. Diamo un'altra chance ai RAEE, raccogliendoli in modo corretto.

(di R. G.)

IL TEMPO

In ogni casa ci sono decine di apparecchi elettronici non più funzionanti o obsoleti, che spesso conserviamo solo per motivi affettivi o che, semplicemente, vengono dimenticati in un angolo della casa. Questa pratica non è, però, da incentivare perché così si sottraggono inutilmente materiali importanti contenuti negli AEE che potrebbero essere riciclati, conferendoli nelle isole ecologiche o portandoli nei negozi della grande distribuzione, praticando lo scambio 1 contro 1 o 1 contro 0. Nella foto, accanto agli apparecchi obsoleti, ho inserito anche uno smartphone (simbolo dei dispositivi più recenti) contenuto in una vaschetta per alimenti: con ciò vorrei portare l'attenzione sul fatto che, ormai, viviamo in una società nella quale i dispositivi elettronici vengono comprati con la stessa facilità con cui si acquista il cibo e, proprio come per il cibo, ne siamo dipendenti senza renderci conto che questo stile di vita non è sostenibile per il pianeta.

(di V. G.)



EFFIMERO



In questo scatto fotografico, che ho elaborato aggiungendo anche una parte grafica, ho rappresentato uno smartphone impacchettato come se fosse del cibo messo in una confezione con una sua etichetta e data di scadenza. Ma, mentre il cibo che supera la data di scadenza deve essere buttato, uno smartphone non ha una data di scadenza.

Eppure moltissime persone, anche quando il dispositivo è ancora funzionante, lo cambiano solo per inseguire le mode o avere il cellulare di ultima generazione. Il cellulare e altri dispositivi elettronici, diventano così oggetti effimeri, dalla breve durata, come se avessero una data di scadenza. Bisogna avere il coraggio di dire di no a questo stile di vita e optare per uno stile più sostenibile, il coraggio di dare il giusto peso ambientale alle nostre scelte e ai nostri dispositivi.

(Di C. Z.)

Moon light

Questa foto mostra una ring light, una sorta di lampada a forma di anello, posizionata in mezzo alla natura. La luce emessa dalla ring light contrasta con il verde intenso degli alberi circostanti. È un contrasto interessante tra la tecnologia umana e la bellezza naturale. Ma c'è più di quello che si vede. È importante notare che la ring light è un dispositivo elettronico e, quando non funziona più o viene sostituito, diventa un RAEE, cioè un Rifiuto di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche. Questo tipo di rifiuti può contenere sostanze nocive per l'ambiente se non vengono smaltiti correttamente. Pertanto, anche se la foto potrebbe sembrare semplicemente un contrasto visivo tra tecnologia e natura, ci ricorda anche l'importanza di gestire correttamente i RAEE per proteggere l'ambiente circostante.

(di V. M.)





Nel mio scatto, i RAEE non sono in primo piano, quasi non si vedono e si confondono con il terreno. L'attenzione dell'osservatore è più focalizzata sul muro di graffiti colorati. Eppure i RAEE ci sono, ma non tutti li notano. Con questo concetto di mimesi, ho voluto rappresentare il fatto che, anche quando nella realtà vediamo dei rifiuti, anche dei RAEE, dispersi nell'ambiente, urbano e non, non ci facciamo caso, perché siamo ormai abituati a ciò e accettiamo, con una certa indifferenza, il fatto che il paesaggio sia deturpato da queste presenze. Anzi questi rifiuti sono considerati parte del paesaggio stesso, e non facciamo nulla per contrastare questo degrado, perché abbiamo perso il senso del bello. E nemmeno capiamo che questi rifiuti possono essere una risorsa. Semplicemente li ignoriamo.

(di D.R.A.)

RIFIUTI ELETTRONICI: INVISIBILI TRA LE STRADE DELLA CITTÀ